

LA DIAGNOSI DI DISORDINE NELL'USO DI ALCOL

Korzec A., Bar M., Koeter M. et al: *Diagnosis of alcoholism in high risk drinking: comparing different diagnostic procedures with estimated prevalence of hazardous alcohol use*, Alcohol and Alcoholism, 36: 594-602, 2001

La diagnosi di disordine nell'uso di alcol (AUL) assume rilevanza per l'esame dei guidatori che consumano alcol a rischio.

In Olanda il procedimento diagnostico è ufficiale e se viene stabilito lo stato di AUL la patente viene sospesa e solo dopo un anno di sobrietà avviene la riconsegna. In caso di conferma di un quadro di alcolismo la patente viene ritirata definitivamente. Trattandosi di misure penali chiaramente la validità dei marker di abuso alcolico utilizzati può venire contestata, specie per quanto riguarda i valori biochimici alterati (che potrebbero significare la presenza di danni metabolici ma non "incastrare" un guidatore nella casella degli alcolisti).

Si tratta, pertanto, di definire protocolli che riducano l'alone di non specificità e come punto di partenza gli psichiatri e gli epidemiologi dell'Istituto di Ricerca sulle Addiction di Amsterdam hanno confrontato tre tecniche di prevalenza della AUD, vale a dire:

- ?? una intervista clinica strutturata (SCID);
- ?? una procedura diagnostica restrittiva che comprende anche la SCID;
- ?? un insieme di procedimenti di semeiotica clinica tradizionali (CDP).

Trattavasi di soggetti aspiranti alla patente utilizzati come gruppo di controllo e di guidatori segnalati ma non ancora sotto procedimento penale. Contemporaneamente veniva praticata la cascata degli esami biochimici; tuttavia malgrado la completezza delle indagini rimane sempre aperto il quesito della definizione di alcolismo ai fini del ritiro della patente. Le percentuali di false positività, ad esempio, rendono i giudizi basati sulla CDP non accettabili dal punto di vista legale. Pertanto trattasi ancora di argomenti da contenzioso.